**ALLEGATO 1)**

**PIANO DELLA PREVENZIONE**

 **DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**AGGIORNAMENTO**

**ANNO 2020**

**TRIENNIO 2020/2022**

**(Legge 6 novembre 2012 n.190 e s.m.i)**

**BOZZA DA PUBBLICARE**

**PER**

**CONSULTAZIONE**

**adottato con atto**

 **di Giunta Comunale n. del 00/00/2020**

**PREMESSA**

Il Piano Anticorruzione 2020 contiene elementi di discontinuità rispetto ai Piani approvati negli ultimi anni. Il nuovo Piano, infatti, oltre ad aver recepito in parte le indicazione dell’ANAC approvate con la recente deliberazione n.1064 del 21.11.2019, fa propria la bozza del Piano condivisa tra i Responsabili Anticorruzione (RPCT )dei Comuni dell’Unione Bassa Reggiana e dell’Unione stessa, come più dettagliatamente precisato nell’allegata bozza del Piano unionale e nei successivi punti1), 2) e 3).

**1) ILLUSTRAZIONE DEL CONTESTO E DELL’ORGANIZZAZIONE DELL’ENTE.**

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, il legislatore italiano ha approvato la legge 6 novembre 2012 n. 190 che individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Successivamente l’art. 19 del decreto legge 24.06.2014 n. 90, convertito in legge 11.08.2014 n. 114, ha istituito l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) trasferendo ad essa le competenze in materia di prevenzione delle corruzione e di promozione delle trasparenza.

Uno degli strumenti più significativi per prevenire e contrastare la corruzione è rappresentato dai piani della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell’integrità che tutte le amministrazioni pubbliche hanno obbligo di approvare. In attuazione delle disposizioni citate e delle linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell’Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. prima (delibera n.72/2013 ) e dall’ ANAC poi (deliberazione n.12 del 28/10/2015) questo Comune ha approvato :

* il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) 2014-2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.8 del 29/01/2014, aggiornato annualmente fino al 2016;
* il Piano Triennale per la trasparenza e dell’integrità 2014-2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 29/01/2014, aggiornato annualmente fino al 2016;
* il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza anno 2017 e triennale 2017/2019 (da tale triennio i due piani sono stati accorpati secondo le indicazioni ANAC) con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 10/03/2017, aggiornato per il triennio 2018/2020 con deliberazione di Giunta comunale n. 25 del 20.02.2018 e per il triennio 2019/2021 con deliberazione della Giunta comunale n.31 del 27/03/2019;
* il codice di comportamento dei dipendenti approvato in attuazione del regolamento approvato con D.P.R.62/2013, con deliberazione di Giunta Comunale n.154 del 11/12/2013, confermato con i Piani degli anni successivi.

I piani anticorruzione e gli aggiornamenti sono stati redatti dal Segretario Generale, dr. Mauro D’Araio, in qualità di Responsabile dell’Anticorruzione, nominato già all’inizio del 2014 e successivamente confermato con Decreto del Sindaco prot. n. 13166 del 01/01/2017.

Successivamente il quadro normativo si è arricchito con altre numerose norme in materia, tra le quali si segnalano le più rilevanti :

il decreto legislativo 25.05.2016 n. 97, ad oggetto: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ;

la deliberazione n. 831 del 03.08.2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione recante, il primo Piano Nazionale Anticorruzione varato dell’ANAC, che teneva già conto delle disposizioni del citato decreto 97/2016;

la deliberazione n.1309 Il del 28/12/2016 dell’ANAC recante “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5, comma 2, del D. Lgs.vo n.33/2013 art. 5- *bis*, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*»;

 la deliberazione n. 1310 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs.vo n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. vo n.97/2016”;

la deliberazione dell’ANAC n.1134 del 8.11.2017, contenente le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

 la deliberazione dell’ANAC n. 1208 del 22.11.2017 contenente “l’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione” ;

la deliberazione G.R. n. 1852 del 17/11/2017 con la quale la Regione Emilia Romagna ha approvato il progetto per la costituzione della “Rete per l’integrità e la trasparenza”alla quale ha aderito anche questo comune come in seguito precisato;

la deliberazione dell’ ANAC n. 1074 del 21.11.2018 recante l’Aggiornamento 2018 al Piano Anticorruzione Nazionale.

la deliberazione dell’ ANAC n. 1064 del 13.11.2019 recante l’Aggiornamento 2019 al Piano Anticorruzione Nazionale.

Con aggiornamento 2019 L’ANAC precisa che la metodologia prevista dall’allegato n.5 del PNA 2013 è superata e che, d’ora in poi, si dovrà fare riferimento solo alla succitata deliberazione ed in particolare all’allegato 1 della medesima che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema dei gestione del rischio corruttivi “, ed in particolare delle indicazioni metodologiche alle quali ANAC invita a fare riferimento nella predisposizione del PTPCT 2020-2022, suggerendo un approccio qualitativo per stimare l’esposizione dell’ Ente ai rischi.

Tenuto conto:

- che questo ente da mesi aveva avviato una riflessione per condividere il Piano 2020 con gli altri comuni dell’Unione e la stessa Unione, prendendo a riferimento quanto elaborato in questi ultimi anni relativamente alla mappatura dei processi e all’individuazione e trattamento dei rischi corruttivi;

-delle difficoltà di applicare in tempo utile le nuove disposizioni di cui alla deliberazione ANAC 1064/2019, per l’aggiornamento del PTPCT 2020;

-del contesto non critico dell’Ente (non sono stati segnalati fatti e/o episodi rilevanti ai fini del presente Piano da almeno un decennio) della carenza di risorse umane e non, da dedicare agli adempimenti inerente la materia,

-della necessità di non trascurare l’attività ordinaria degli uffici, che, come è noto, a fine anno e all’inizio del nuovo, sono particolarmente impegnati per assolvere alle numerose scadenze di legge;

- in accordo con gli altri comuni interessati si è pervenuti alla conclusione di procedere gradualmente, e possibilmente in modo condiviso con i comuni dell’Unione e la stessa Unione, alla descrizione analitica dei processi, in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, come, tra l’altro, ipotizzato dalla stessa ANAC con la delibera 1064/2019.

 Conseguentemente su proposta dei responsabili RPCT dei Comuni e dell’Unione, si è convenuto di proporre tramite l’Unione, ai rispettivi Enti, un unico strumento di analisi e mappatura dei contesti di riferimento degli enti associati che, l’esperienza di questi anni, ha mostrato essere simile sia per quanto riguarda l’organizzazione e la dimensioni, sia per quanto riguarda la tipologia di crimini e minacce che ci si trova ad affrontare. Il documento che definisce pertanto un sistema minimo di azioni di contrasto alla corruzione e di garanzie di trasparenza viene proposto, a cui tutti gli enti coinvolti che, volontariamente, potranno recepire , fermo restando la facoltà da parte di ogni singolo ente di inserire nel proprio Piano Esecutivo di Gestione/Piano degli obiettivi/Documento Unico di Programmazione, altre azioni ritenute necessarie per incrementare ulteriormente la diffusione della cultura della legalità e di contrasto alla criminalità. Avendo comunque ogni Ente l’obbligo di adottare il Piano, le premesse di cui al presente documento, articolate in tre punti, descrivono le specificità del comune interessato e integrano la bozza base del Piano proposta dall’Unione.

**2) CONTESTO ESTERNO DEL COMUNE DI POVIGLIO**

Poviglio è un Comune della Provincia di Reggio Emilia stabilizzatosi negli ultimi anni intorno ai 7300 abitanti. L’attività economica è caratterizzata dalla presenza di piccole e medie imprese, di artigiani e di alcune strutture commerciali di media dimensione.

Gli eventi sismici verificatesi nel mese di maggio 2012 hanno colpito gravemente i territori delle Provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, con gravi danni; il territorio del Comune di Poviglio però, non ha subito danni e pertanto a differenza degli altri sette comuni dell’Unione Bassa Reggiana, non è stato incluso nell’elenco (D.M. 01.06.2012) dei Comuni danneggiati dal sisma.

Questo territorio vanta una consistente presenza ed operatività nel tessuto sociale dì associazioni di volontariato, di sindacati, della Parrocchia, e di altre Istituzioni che rappresentano anche un efficace deterrente alla diffusione della criminalità organizzata.

In tale contesto, come già evidenziato negli aggiornamenti degli ultimi anni, è necessario tenere conto, che il 21 dicembre 2015 il GUP di Bologna, al termine della fase preliminare del processo penale svoltosi a Bologna, ha rinviato a giudizio 147 imputati per "*ndrangheta*" davanti al Giudice naturale, vale a dire il Tribunale Penale di Reggio Emilia, luogo e territorio nel quale i presunti reati sono stati commessi .

In data 23 marzo 2016 ha, quindi, avuto inizio il processo penale "Aemilia" avanti il Tribunale Naturale di Reggio Emilia .

Il processo "AEmilia" che ha visto numerose decine di arresti nelle regioni del nord Italia ed in particolare in Emilia-Romagna, con accuse che vanno dall’associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, riciclaggio ed emissione di fatture false, pur non avendo coinvolto il Comune di Poviglio, testimonia che la presenza anche in terra emiliana delle storiche organizzazioni malavitose è oramai un dato di fatto e che è necessario adottare idonee misure preventive per evitare che si infiltrino nelle istituzioni e nel tessuto democratico del territorio.

Alla fine del mese di Ottobre dello scorso anno è stata emanata la Sentenza di Primo Grado con 125 condannati per un totale di 1225 anni di carcere.

A tal proposito si segnala che, già alcuni anni prima dell’inchiesta di cui sopra, questo Comune, come quasi la maggior parte dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia, ha aderito al protocollo d’intesa proposto dalla Prefettura di Reggio Emilia, per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici (vedasi deliberazioni di Giunta Comunale n.83 del 8/6/2011 e n. 152 del 11/12/2013).

Nel 2016, inoltre, a seguito dell’adozione della deliberazione di Giunta n. 64 del 16/6/2016, è stato sottoscritto (in data 22.06.2016) il “Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell’edilizia privata e dell’urbanistica” e, successivamente, a fine dicembre 2016 è stata sottoscritta la convenzione, approvata con deliberazione Consiliare n. 31 del 26/10/2016, per la costituzione di un ufficio associato di supporto alle attività connesse al citato protocollo di legalità. Con la deliberazione n. 141 del 05.12.2017 la Giunta Comunale, su proposta della Provincia, ha approvato le disposizioni organizzative per l’attuazione del citato protocollo di legalità.

Nel frattempo la Regione Emilia Romagna ha approvata la legge regionale 28.10.2016, n. 18, “Testo unico per la formazione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili”, che, tra l’altro, contiene norme finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità con iniziative che prevedono anche il coinvolgimento degli enti locali.

Ai sensi dell’art. 15 della citata legge la Regione Emilia Romagna con deliberazione G.R. n. 1852 del 17/11/2017 ha approvato il progetto per la costituzione della “Rete per l’integrità e la trasparenza”. Tale progetto ha visto il coinvolgimento dell’Anci, Emilia Romagna, Upi Emilia Romagna, Uncem Emilia Romagna e Unione Camere Emilia Romagna, che in data 23.11.2017 hanno sottoscritto il protocollo di Intesa la cui bozza era stata approvata con la succitata deliberazione 1852/2017. Questo comune ha autorizzato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad aderire alla citata iniziativa con deliberazione di G.C. n. 145 del 18/12/2017.

La rete dello scorso anno è diventata operativa e tramite specifico gruppo di lavoro ha elaborato un documento di “Analisi del contesto esterno 2019-2021” della Regione Emilia Romagna che si allega al presente piano parte integrante e sostanziale (Allegato 7)

Poviglio con i comuni di Boretto, Brescello, Guastalla, Gualtieri, Luzzara, Novellara, Reggiolo, fa parte dell’Unione dei Comuni della Bassa Reggiana, costituita con Atto Rep. N° 4281 in data 18.12.2008, con la finalità (ex art. 8, comma 1, dello Statuto vigente, approvato dai Consigli Comunali degli otto Comuni aderenti) di consentire ai Comuni aderenti di “….conferire all’Unione l’esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali e attività istituzionali in genere".

Poviglio poi, in associazione con gli altri Comuni dell’Unione, ha affidato ad enti esterni attività e funzioni per conseguire economie di scala e rendere più efficienti ed efficaci i relativi servizi.

In particolare per importanza ed entità economica si segnalano i seguenti affidamenti:

* dal 1 dicembre 2010, con deliberazione consiliare n. 66/2010, l’Ente ha conferito all’Azienda Servizi alla Persona (ASP) il sistema socio-sanitario dei servizi di tipo residenziale, semiresidenziale e domiciliare rivolti in particolare ad anziani, adulti e disabili con il trasferimento di numero 12 unità di personale a tempo indeterminato e n. 3 unità a tempo determinato;
* dal 1 luglio 2011, con deliberazione consiliare n. 77 del 13 dicembre 2010, l’Ente ha conferito all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana (composta dai Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Guastalla, Poviglio e Reggiolo costituitasi nel 2008) la funzione inerente i servizi Educativi rivolti ai bimbi di età fino a cinque anni, nido d’infanzia e scuola dell’infanzia, con il trasferimento di numero 17 unità di personale a tempo indeterminato, oltre al conferimento di servizi accessori quali il trasporto scolastico e servizio di mensa scolastica per alunni della scuola primaria;

con deliberazione consiliare n. 2 del 18/2/2013 ha individuato l’ambito territoriale ottimale ed omogeneo, relativo ai Comuni dell’area geografica Bassa Reggiana, per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali, nonché per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della costituzione, ai sensi dell’art. 6 e per gli effetti di cui all’art. 7 della L.R. n. 21/2012, coincidente con il territorio dei Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Poviglio, Luzzara, Novellara, Guastalla e Reggiolo, cioè gli stessi già costituitisi in Unione nel 2008;

* con deliberazione consiliare n. 3 del 28/3/2014 è stato conferito all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana il servizio tributi, la cui operatività è stata avviata dal 1° gennaio 2015, senza nessun trasferimento di personale da parte di questo Ente;
* con deliberazione consiliare n.66 del 15/12/2014, ha conferito dal 1° gennaio 2015 all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana, la funzione del servizio di Polizia Municipale con il comando, dal 1° aprile 2015, di numero

cinque agenti definitivamente trasferiti dal 1° gennaio 2016;

* con deliberazione consiliare n. 8 del 30/3/2016, ha conferito dal 1° aprile 2016 all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana, la funzione del controllo di gestione;
* con deliberazione consiliare n.41 del 27/11/2017 ha conferito dal 1° Gennaio 2018 all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana, la gestione dei servizi di biblioteca e museo;
* con deliberazione consiliare n. 30 del 26/6/2018 ha conferito alla Provincia di Reggio Emilia, tramite convenzione, la costituzione di un servizio associato per lo svolgimento delle attività di cui alla Legge Regionale 19/2008 in materia di verifiche antisismiche;
* con deliberazione consiliare n. 47 del 27/11/2018 è stato aggiornato il conferimento all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana la funzione di gestione giuridica, economica e previdenziale del personale sostituendo il conferimento attribuito con la precedente deliberazione n. 46 del 17/12/2015;
* con deliberazione consiliare n. 48 del 27/11/2018 è stata conferita all’Unione dei Comuni Bassa Reggiana la programmazione ed il coordinamento della promozione turistica e marketing territoriale.
* nel 2011, giusta deliberazione consiliare n. 34 del 30/06/2010, si è proceduto alla scissione della società Sabar in due distinte società (Sabar Spa e Sabar Servizi Srl.) con capitale interamente posseduto dagli otto comuni soci e facenti parte dell’Unione. l’Ente con successive deliberazioni consiliari n.47/2013, n. 27/2015, n. 45/2015, n. 35/2016 e n.10/2018 ha affidato alla società S.A.BA.R. Servizi Srl, la gestione dei servizi di raccolta, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti, gestione isole e piazzole ecologiche, dei servizi cimiteriali, della gestione dell’illuminazione pubblica e dell’efficientamento energetico edifici pubblici in particolare le Scuole. Segnalasi, a tal proposito, che recentemente con deliberazione in data 22 Gennaio, il Consiglio Comunale ha autorizzato la scissione parziale del ramo d’azienda di Sabar Spa in favore di Sabar Servizi Srl per consentire, da parte della Srl, la gestione *in house* del post mortem della discarica

Le attività, i servizi, ed i procedimenti trasferiti ad enti terzi, che pesano sul bilancio comunale nella misura di oltre il 50% circa, sono riportati nell’allegato riepilogo (allegato 3) .

**3) CONTESTO INTERNO DEL COMUNE DI POVIGLIO**

L’organizzazione del Comune di Poviglio è sintetizzata nell’organigramma allegato (2) al presente piano. Poviglio è un Comune di piccole dimensioni che, come precisato sopra, gestisce in forma associata, tramite l’Unione, importanti servizi, utilizzando personale trasferito che su una dotazione organica di 43 dipendenti al 31/12/2010 è passato a n.18 dipendenti a tempo indeterminato al primo di gennaio del corrente anno, oltre a due figure a tempo determinato.

Preme evidenziare come negli anni non vi siano mai stati casi di contenzioso che abbiano coinvolto il Comune di Poviglio in sentenze di risarcimento dei danni in riferimento ai processi oggetto del presente piano; in particolare prendendo a riferimento l’ultimo quinquennio, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

* non ci sono state sentenze, procedimenti giudiziari e/o disciplinari a carico di dipendenti comunali per l’attività ed il ruolo svolti presso questo Comune;
* non sono pervenute segnalazioni riguardanti i dipendenti che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legati ad eventi corruttivi;
* non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico di dipendenti;
* non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti previsti dall’art. 35 bis del decreto legislativo 165/2001;
* più in generale, non sono emersi, fatti e/o segnalazioni a carico di dipendenti ed amministratori per l’attività ed il ruolo svolti dagli stessi in questo Ente, rilevanti dal punto di vista penale.

Tenuto conto che una parte considerevole dei servizi è svolta da enti esterni, si dovrà porre particolare attenzione all’attività svolta dai soggetti incaricati, circa l’applicazione ed il rispetto della normativa di riferimento in materia di prevenzione della corruzione.

La dotazione organica del Comune di Poviglio al **31/12/2019**, è così costituita:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CATEGORIA** |  | **N. Posti coperti a tempo indeterminato** |
| D3 |  |  2 \* 1) |
| D |  | 4 |
| C |  | 6 |
| B3 |  | 5 |
| B |  | 2 |
| A |  | 0 |
|  |  |  |
| TOTALE |  | 19 |

DIPENDENTI IN SERVIZIO:

* n. 19 unità a tempo indeterminato;
* n. 2 unità a tempo determinato a part time
* \* 31 DICEMBRE 2019 – ultimo giorno di servizio della Responsabile Settore Sociale- Scuola e Cultura. Il relativo posto verrà coperto con una figura a metà tempo in convenzione con altro Ente.

Allegati:

1) Bozza Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 proposta dall’Unione dei Comuni Bassa Reggiana, corredata dalla mappatura dei processi (allegato A) e dalla tabella Trasparenza e pubblicazioni (allegato B);

2) Organigramma dell’Ente;

3) Elenco funzioni trasferite ad Enti terzi;

4) Codice di comportamento comunale approvato con G.C.154/2013 e succ. conferme;

5) Gruppo amministrazione Pubblica (GAP) al 31/12/2019;